

Sovraccarico emotivo: Capire i comportamenti non correlati ai tic nella Sindrome di Tourette

Guida per le famiglie che si confrontano con la Sindrome di Tourette e altri Disturbi da tic



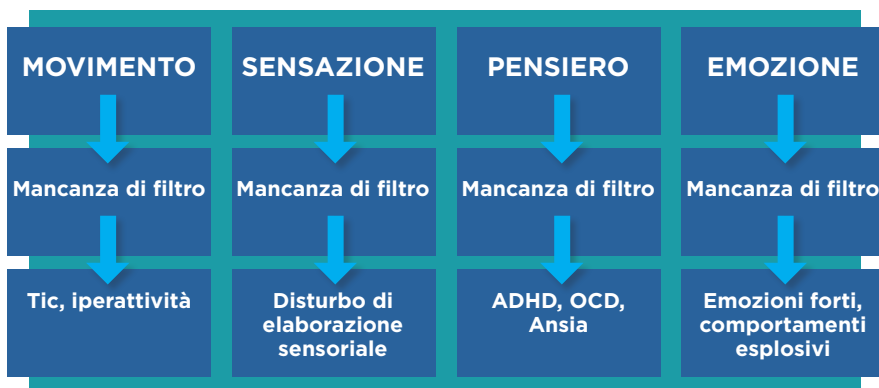
Il sovraccarico emotivo è una caratteristica comune della Sindrome di Tourette (TS, Tourette Syndrome) ed è altrimenti noto come attacchi di rabbia, Disturbo esplosivo intermittente (IED, Intermittent Explosive Disorder), disregolazione emotiva, disturbi della percezione sensoriale e scoppi emotivi. Si manifesta quando la risposta emotiva non è adeguata alla situazione e supera la capacità del bambino di adottare le strategie di risposta adeguate all'età. In pratica, la risposta emotiva del bambino non è adeguata alla situazione. Ad esempio, la madre chiede al figlio di togliere le scarpe davanti alla porta e in risposta ottiene degli urli. Altro esempio: la classe viene premiata e una bambina con Tourette non riesce a contenere la felicità e continua a manifestare atteggiamenti di disturbo anche dopo ripetuti inviti a calmarsi.

La capacità del bambino di controllarsi varia a seconda della giornata e della situazione, quindi si tratta di eventi imprevedibili ma comuni. Indicativamente, il sovraccarico emotivo si manifesta nella metà dei bambini con TS (Budman et al., 2000; Ashurova et al., 2021).

Sovraccarico emotivo e Sindrome di Tourette

La maggior parte dei soggetti tourettiani presenta almeno una condizione neuropsichiatrica o concomitante - ad esempio, deficit di attenzione/iperattività, ansia, disturbo ossessivo compulsivo (Hirchtritt et al., 2015) - che contribuisce alla difficoltà di gestire situazioni stressanti e incontrollabili, sia positive che negative.

I bambini con Sindrome di Tourette e comorbidità spesso non riescono a filtrare in modo efficace le sensazioni, i pensieri, le emozioni e i movimenti. Questa impossibilità di filtrare le situazioni è di natura neurobiologica e non una scelta consapevole.







Come nella TS, non esiste attualmente evidenza scientifica della causa scatenante degli scoppi emotivi. Alcuni studi li riportano verosimilmente a soggetti nei quali i tic si sono manifestati più precocemente e con maggiore gravità (Chen et al., 2013). Invece, un lavoro più recente (Atkinson-Clement et al., 2020) esclude la correlazione fra scoppi emotivi e gravità dei tic. Vari studi indicano che sono più probabili nei soggetti tourettiani con disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD, Attention Deficit/Hyperactivity Disorder) (Chen et al., 2013, Atkinson-Clement et al., 2020, Hagstrom et al., 2020).

Una nuova ricerca ci porta a comprendere gli scoppi emotivi nei soggetti tourettiani. Secondo i ricercatori, nei soggetti con TS e scoppi emotivi sarebbero presenti atipie a livello della funzione cerebrale sottostante e gli episodi comportamentali esplosivi potrebbero essere una condizione distinta dalla TS piuttosto che una caratteristica della stessa. Secondo i ricercatori, i soggetti con TS e scoppi emotivi evidenziano un controllo meno efficiente del cervello, difficoltà a livello di regolazione delle emozioni e comportamento aggressivo (Atkinson-Clement et al., 2020).

Comportamenti che si osservano comunemente

Ora che abbiamo una comprensione migliore dei motivi per cui certi bambini non hanno la capacità di regolarsi emotivamente, esaminiamo alcuni ambienti e attività dove è facile osservare scoppi emotivi e comportamenti difficili. Questo grafico, che non intende essere esaustivo, illustra alcuni esempi di problemi che i giovani affetti da Tourette e i loro familiari si trovano a gestire quotidianamente.

CASA	SCUOLA	SITUAZIONI SOCIALI	PUBBLICO/COMUNITÀ
Se gli si chiede di interrompere un'attività che gli piace o di iniziare un'attività poco gradita, il bambino non ubbidisce (non interrompe l'attività piacevole/non inizia l'attività sgradita).	Nel passaggio da una lezione all'altra, il bambino parla forte, non sta a posto o rifiuta di seguire le regole.	Nei giochi con i coetanei, capita che il bambino sia visto come un "prepotente", che vuole avere sempre ragione.	In caso di uscite non programmate in negozi, al ristorante o in caso di attività sociali, il bambino evidenzia comportamenti negativi (si comporta male, è letargico, mostra atteggiamenti di rifiuto).
Se gli si chiede di andare fuori (anche in posti dove in passato ha avuto esperienze piacevoli), il bambino mostra atteggiamenti di rifiuto.	Se invitato a iniziare un compito poco gradito, il bambino rifiuta di farlo.	Nei giochi con i coetanei, il bambino inventa regole vantaggiose per lui.	Se fuori per commissioni, il bambino mostra un atteggiamento intransigente, fino a impedire all'adulto di portarle a termine.
Se gli si chiede di mettere via i videogiochi, il bambino rifiuta di farlo o ha un crollo nervoso.	Dopo un momento di libertà (pranzo, ricreazione, educazione fisica) il bambino mostra difficoltà a calmarsi e a lavorare.	Nelle interazioni con i coetanei, il bambino si mostra impacciato, specialmente di fronte a nuovi amici.	Al ristorante o alle feste di compleanno, il bambino mostra insofferenza e dice "Non mangio qui, c'è troppo rumore, non voglio stare qui, voglio tornare a casa".
Se contrariato mentre interagisce con gli animali domestici o i fratelli, il bambino si lascia andare ad attacchi verbali o fisici.	Dopo attività scolastiche particolarmente stressanti (es., saggio di matematica, interrogazione, compito difficile, restare seduto troppo a lungo), il bambino parla con tono di voce alterato, mostra atteggiamenti socialmente insopportabili e/o non riesce a impegnarsi.	Il bambino fraintende l'attenzione degli altri (o "gli piacciono" o "li odia").	Nei luoghi affollati o rumorosi, il bambino mostra atteggiamenti inappropriati, toccandosi/toccando le persone o parlando fra sé e/o con gli altri.
Se stressato o arrabbiato, il bambino danneggia l'arredamento o gli oggetti di casa.	Nelle situazioni sociali dove sono presenti numerosi coetanei, il bambino fatica a rapportarsi con gli altri. Il bambino fraintende le reazioni o le affermazioni dei coetanei.	Nelle interazioni con i coetanei, il bambino è vittima di bullismo o provocatore egli stesso, senza che se ne renda conto.	Se non ha la possibilità di uscire immediatamente da una situazione sgradita, il bambino esaspera emozioni/comportamenti.
Durante le cene in famiglia, il bambino rifiuta di sedersi o a tavola si comporta scorrettamente.	Nei giochi, il bambino ha difficoltà ad attendere il suo turno, a seguire le regole, ad accettare la responsabilità che gli compete o tende a sentirsi colpevolizzato.	Nello sport, il bambino tende a considerare i compagni poco corretti o a ritenere che non seguano le regole.	Ha difficoltà a stare in piedi o ad attendere in fila, mostrandosi insoffrente, frustrato e impaziente.
			

L'autoregolazione nel bambino e nei genitori/in chi lo segue

L'autoregolazione è la capacità di gestire emozioni, comportamenti e movimenti adeguati alla situazione, sia in circostanze positive che negative (Davis et al., 2020). L'autoregolazione è un'abilità particolarmente complessa, il cui sviluppo inizia nella prima infanzia e prosegue in età adulta. La capacità di gestire l'autoregolazione è influenzata da numerosi fattori, quali personalità, biologia, credenze culturali, fattori sociali, ambito genitoriale, attenzione alla salute, fino a includere condizioni mediche, come la Sindrome di Tourette (Davis et al., 2020). La capacità di autoregolarsi è fondamentale ai fini del controllo emotivo, dell'attenzione e della gestione del comportamento. Le differenze a livello cerebrale, compresa la "mancanza di filtro" nei gangli basali, complicano



l'autoregolazione nei soggetti ticcosi e aumentano la probabilità che il bambino mostri comportamenti interferenti non-legati ai tic. Inoltre, comorbilità (quali ADHD, ansia e disturbo dello spettro autistico, se presenti) possono pregiudicare l'autoregolazione a causa di alterazioni del sistema nervoso autonomo (Davis et al., 2020). Anche la presenza di deficit delle funzioni esecutive in bambini con Sindrome di Tourette può rendere difficile il controllo delle emozioni (Romero-Ayuso et al., 2020).

Nei bambini con tic si osservano numerosi fattori che possono incidere sulle emozioni e sui comportamenti. Dover gestire le pulsioni interne di tic, pensieri ossessivi e filtrazione del sovraccarico sensoriale può portare a esplosioni di emozioni nell'arco della giornata. Infatti, se durante il giorno il bambino riesce a sopprimere emozioni o tic, è normale osservare scoppi emotivi verso la fine della giornata. Ad esempio, capita che rifiuti di fare i compiti, il che si trasforma in una battaglia serale fra il bambino e i genitori o chi lo accudisce. Infatti, se a scuola il bambino sopprime tic e compulsioni riuscendo a funzionare, nonostante il sovraccarico sensoriale, quando arriva a casa vive un sovraccarico o un'esplosione di tic difficilmente gestibili. In pratica, il "vaso" delle emozioni del bambino è pieno ed è traboccato al punto da impedirgli di autoregolarsi. Le sfide legate all'autoregolazione non sono un'esclusiva dei bambini con tic. Capita infatti che, nell'arco della giornata, anche i genitori e chi segue il bambino si trovino a gestire situazioni che li portano a sentirsi emotivamente sopraffatti. Occuparsi dei bambini, impegni, lavoro e sonno limitato possono comportare un sovraccarico di emozioni che può tradursi in risposte rabbiose verso i familiari. In parole povere, abbiamo tutti un "vaso" che trabocca quando non riusciamo più a gestire le situazioni e non siamo in grado di controllarci adeguatamente.

Insegnare l'autoregolazione

Per tanti bambini con TS sviluppare abilità di autoregolazione è una vera impresa. Nell'infanzia, la capacità di autoregolarsi è fondamentale per gestire i comportamenti negativi non legati ai tic, ma è anche un aspetto essenziale per vivere positivamente in età adulta (Montroy et al., 2016). Fortunatamente, terapia e interventi comportamentali si sono rivelati di grande efficacia per apprendere e migliorare l'autoregolazione.



In genere, i programmi di terapia comportamentale e di apprendimento dell'autoregolazione destinati ai bambini si basano su strategie analoghe. I genitori e chi segue un bambino con tic possono avvalersi di varie strategie per insegnargli ad autoregolarsi:

- Aiutarlo a capire - e accettare - che è normale provare sensazioni difficili ed esprimere emozioni difficili.
- Sedersi accanto al bambino che si trova in un momento di difficoltà emozionale e parlare delle sensazioni che sta provando.
- Notare le situazioni scatenanti o i motivi che fanno traboccare il proprio "vaso" di adulti e parlarne al bambino in modo che possa servirgli da indicazione.
- Spiegare al bambino che il "vaso" tende a traboccare più rapidamente in determinate situazioni rispetto ad altre.
- Accompagnare il bambino a gestire le sue emozioni PREVENTIVAMENTE in modo da evitare l'eventuale sovraccarico. Ecco alcuni esempi di strategie preventive.
- Spiegare al bambino che abbiamo tutti bisogno di imparare delle strategie per evitare che il "vaso" trabocchi.

“In molti bambini si osserva un’atipia precoce del neurosviluppo che è la base per costruire una positiva autoregolazione. Chiedere a questi soggetti di autoregolarsi è come immaginare al volante un adolescente che non ha mai fatto una lezione di guida.”

— Mona Delahooke, PhD

- Far capire al bambino che le nostre emozioni influenzano gli altri. A questo proposito è utile confrontarsi con il bambino riguardo alle conseguenze delle emozioni altrui sulle sue. È anche utile renderlo consapevole degli effetti delle sue parole e delle sue azioni sugli altri.
- Dimostrare strategie di autoregolazione positive e illustrare situazioni in cui si è stati costretti a metterle in atto.

Esempi di strategie preventive:

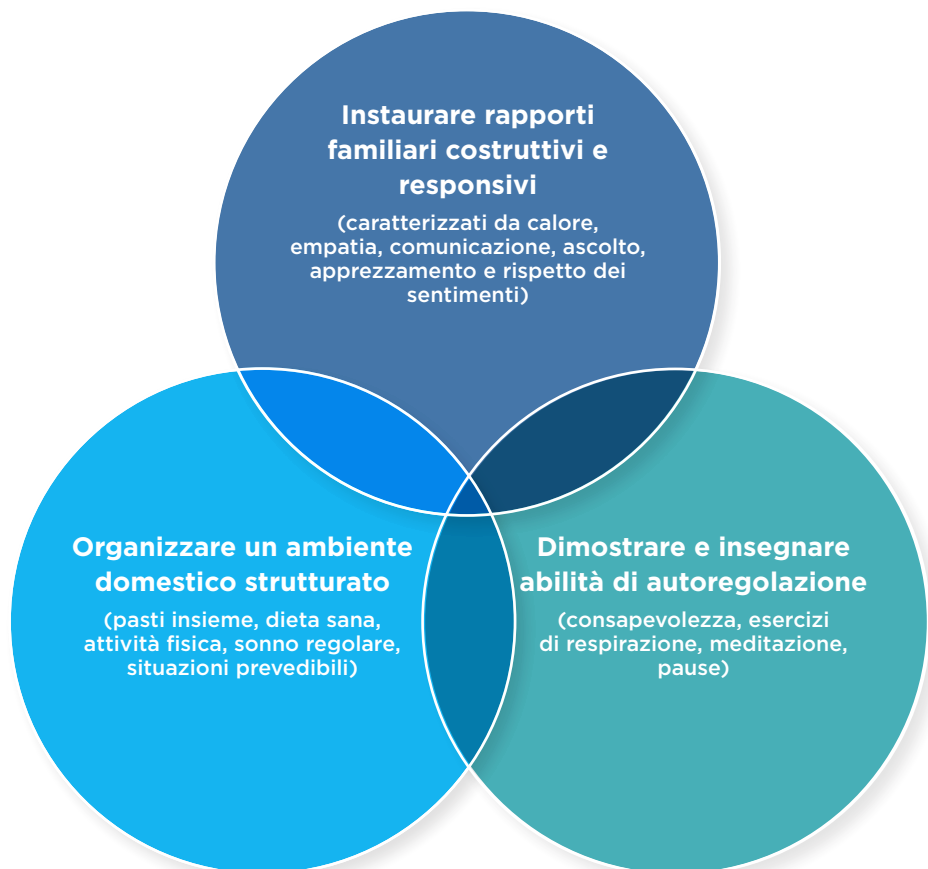
- Uso di oggetti antistress
- Attività fisica
- Respirazione di rilassamento
- Rilassamento muscolare progressivo
- Esercizi di grounding (tecniche di consapevolezza e presenza)
- Ricorso a un angolo di tranquillità o a una nicchia sensoriale
- Musica
- Disegno
- Pratica della consapevolezza
- Buona idratazione
- Dieta sana
- Sonno e riposo regolari
- Passeggiate

Coregolazione

Potenzialmente, il fatto che un familiare viva una condizione emotiva incontrollata o un sovraccarico sensoriale si ripercuote anche sugli altri componenti della famiglia. La teoria dei sistemi familiari spiega bene la dinamica dei rapporti nella sfera familiare (White & Klein, 2008). Secondo la teoria dei sistemi familiari, la famiglia è una rete interconnessa dove ogni persona è un individuo con una propria specificità in quanto portatore di punti di vista e caratteristiche personali. A livello di immagine, pensiamo a una giostrina per culla, dove i valori di base della famiglia sono il pezzo superiore che tiene insieme l'unità e i singoli pezzi sono gli individui che formano la famiglia. Ora, se i pezzi della giostrina [vale a dire, i singoli individui] si staccano a causa di emozioni o comportamenti disarmonici, ecco che la giostrina [vale a dire, la famiglia] si disintegra. Il che spiega che, quando il bambino ha difficoltà ad autoregolarsi e manifesta un sovraccarico emotivo eccessivo, il suo malessere può ripercuotersi sull'autoregolazione dei genitori.



LE BASI DELLA COREGOLAZIONE



Gli studi hanno indicato che genitori e bambini tendono a coregolarsi sin dagli inizi della loro relazione (Bridgett et al. 2020). I genitori possono tranquillizzare o calmare il bambino semplicemente con la propria tranquillità o utilizzando proprie strategie calmanti. Per questo è fondamentale che i genitori dei bambini con tic imparino a gestire la propria autoregolazione e le proprie emozioni. Imparando a regolare le nostre emozioni, possiamo infatti svolgere un'azione di coregolazione delle emozioni del bambino (Lobo, 2020). Il fatto di adottare comportamenti di autoregolazione positivi (ad esempio, dieta sana, attività fisica, sonno regolare, pratica della consapevolezza e spazio emotivo nei momenti in cui ci si sente sopraffatti) equivale a dimostrare al bambino altrettante strategie di regolazione positive. Sono utili la terapia individuale, i gruppi di sostegno come i [i TAA Online Support Groups](#), le app che insegnano la mindfulness e la meditazione (spesso gratuite), l'attività fisica individuale o di gruppo e i momenti trascorsi in compagnia di amici in grado di supportarci.

In conclusione, autoregolarsi è difficile. Essere genitori di un bambino con tic, che ha difficoltà ad autoregolarsi, può risultare un'esperienza particolarmente faticosa ed emotivamente complessa. È fondamentale insegnare al bambino con tic a capire come prevenire e gestire le emozioni e i comportamenti negativi non legati ai tic attraverso interventi strutturati e la dimostrazione di comportamenti utili ad autoregolarsi.



Gestione dei comportamenti difficili

Strategie di prevenzione per i comportamenti difficili

Strategie da adottare prima che si manifestino
scoppi emotivi:

- Chi segue il bambino deve impegnarsi a parlargli degli aspetti che tipicamente emergono, si osservano o si provano prima degli scoppi emotivi:
- Programmare dei momenti in cui il bambino e chi lo segue siano liberi e disposti a confrontarsi.
- Mostrare vicinanza al bambino, condividere osservazioni valutando attentamente le sue osservazioni e i suoi sentimenti. È fondamentale ascoltare con attenzione perché il bambino potrebbe esprimere idee cui non avevamo pensato.
- Accompagnare attentamente il bambino utilizzando le strategie preventive suindicate.
- Consultare il personale scolastico che lavora a stretto contatto con il bambino per capire aspetti noti, osservati o percepiti prima degli scoppi emotivi. **NOTA:** Le strategie preventive sono utili anche al personale scolastico.

Attenzione ai fattori scatenanti come i momenti di transizione o situazioni stressanti (es., ambienti rumorosi o affollati). Non si tratta di evitare tutte le situazioni scatenanti per il bambino, ma piuttosto di essere vigili e di osservare quali sono i fattori che portano il “vaso” emotivo a colmarsi. Ad esempio, la famiglia non deve certo privarsi di andare a cena fuori, ma scegliere un momento in cui il rumore è meno intenso. Oppure, prima di partecipare a un evento che si presume affollato o rumoroso, si può portare il bambino in un ambiente tranquillo o a casa.

Una volta definiti i “segnali” che preannunciano gli scoppi emotivi, si deve parlare con il bambino chiedendogli come intende comportarsi. Ovviamente, il comportamento del bambino sarà diverso in pubblico rispetto a casa, quindi è utile prevedere piani specifici per le varie situazioni.

Occorre essere attenti ai segnali premonitori, come eccessiva irrequietezza, atteggiamenti di noia, tono di voce alterato e richieste di tornare a casa. Non si deve aspettare che sia troppo tardi.

“Un comportamento difficile si manifesta quando le richieste rivolte al bambino superano le sue capacità di rispondere in modo adattativo.”

— Dr. Ross Greene

È utile organizzare regolarmente incontri familiari dove i singoli parlano di quello che è successo durante la settimana e delle esigenze della famiglia. Dove partecipano tutti i membri della famiglia. Gli incontri familiari rappresentano un momento utile per capire come stanno andando le cose, scambiarsi informazioni e congratularsi per i risultati positivi. Negli incontri familiari evitare di concentrarsi esclusivamente sui comportamenti e sulle emozioni difficili. Il fatto di parlare di situazioni positive e di momenti da festeggiare consente di riagganciarsi a sentimenti positivi.

Strategie da utilizzare nel momento dello scoppio emotivo:

Valutare l'uso di ausili visivi per il luogo di destinazione. Spesso, nel momento dello scoppio emotivo, il bambino rifiuta di parlare con gli adulti. Può essere utile mostrargli la fotografia di un luogo tranquillo in cui potrà andare come pure un'immagine di strumenti o tecniche sensoriali concordati e utilizzati in precedenza. Spazio, strumenti e tecniche dovrebbero essere concordati preventivamente con il bambino.

Mettere il bambino nelle condizioni di attuare il piano. Ad esempio, spostarsi in un altro posto, utilizzare tecniche di respirazione o praticare strategie che calmano o portano ad autoregolarsi.

EVITARE di intervenire in questo momento. Diversamente, si va incontro a un'escalation della situazione.

Gli adulti devono mantenersi calmi. Se necessario, facendo ricorso a proprie strategie di rilassamento.

Mettere il bambino in sicurezza:

- Riconoscere i segnali di pericolo
- Allontanare eventuali oggetti fragili
- Mantenere la calma
- Uscire dal locale, se necessario

Strategie da utilizzare dopo uno scoppio emotivo:

- È di fondamentale importanza analizzare la situazione. Il confronto deve avvenire in un arco temporale dove tutte le persone coinvolte siano in grado di ricordare ciò che è successo con chiarezza e dettagliatamente (fra un'ora e un giorno al massimo), avendo comunque avuto la possibilità e il tempo di distaccarsi dall'esperienza e dall'evento scatenante e di rielaborare l'accaduto.
- IN PRIMO LUOGO, elogiare il bambino per l'impegno e i risultati osservati.
- Confrontarsi con tutti gli interessati per capire quali siano gli interventi da rafforzare.
- Cercare di ricordare che non c'è nulla di personale in quanto è successo.
- Adottare un atteggiamento collaborativo per risolvere il problema.
- Se si viene seguiti da un'équipe terapeutica, lavorare sulla regolazione emotiva e sulle strategie di rilassamento da utilizzare preventivamente.



In conclusione

Aiutare i bambini e gli adolescenti con TS, altri disturbi da tic e comorbidità a gestire comportamenti difficili e forti emozioni a casa, a scuola e nella comunità richiede tanto lavoro e molta pratica. Richiede anche tempo e un forte dispendio di energia. I risultati arrivano lentamente, grazie a tutti i membri della famiglia che lavorano verso lo stesso obiettivo.

Per ulteriori strumenti didattici, visitare il sito www.tourette.org. La Tourette Association of America mette a disposizione delle scuole e degli educatori informazioni sulla Sindrome di Tourette e sulle comorbidità attraverso presentazioni in servizio. Per assistenza e ulteriori informazioni rivolgersi a support@tourette.org.

Risorse

***The Explosive Child* – Ross Greene**

***Beyond Behaviors* – Mona Delahooke**

[Tourette Association of America Canale YouTube](#)

Leaky Brakes

Video consigliati per facilitare l'autogestione e la regolazione emotiva:

Fase 1: Awareness (Consapevolezza)

Fase 2: What Fills My Beaker (Le cose che riempiono il mio "bicchiere")

Fase 3: Warning Signs that Beaker is Filling (Segnali di "bicchiere" colmo)

Fase 4: Empty Beaker ("Bicchiere" vuoto)

Per ulteriori informazioni visitare il [sito web](#) dell'associazione

Zones of Regulation (Zone di regolazione)

Le zone della regolazione: Un concetto per promuovere l'autoregolazione e il controllo emotivo.

Il sito contiene:

- App sulle zone
- Moduli/schede scaricabili
- Applicazioni didattiche per ambienti scolastici (classi, gruppi, etc.)
- Webinar

Per ulteriori informazioni visitare il [sito web](#) dell'associazione.

Bibliografia

American Psychiatric Association, 2013. Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM-5®). American Psychiatric Pub.

Atkinson-Clement C, Porte CA, de Liege A, Klein Y, Delorme C, Beranger B, Valabregue R, Gallea C, Robbins TW, Hartmann A, Worbe Y. Impulsive Prepotent Actions and Tics in Tourette Disorder Underpinned by a Common Neural Network. *Mol Psychiatry*. 2020 Sep 29. doi: 10.1038/s41380-020-00890-5. Versione digitale pre-stampa. PMID: 32994553.

Ashurova M, Budman C, Coffey BJ. Ticked Off: Anger Outbursts and Aggressive Symptoms in Tourette Disorder. *Child Adolesc Psychiatr Clin N Am.* 2021 Apr;30(2):361-373. doi: 10.1016/j.chc.2020.10.006. Versione digitale, 15 febbraio 2021. PMID: 33743944.

Bridgett, D. J., Ganiban, J. M., Neiderhiser, J. M., Natsuaki, M. N., Shaw, D. S., Reiss, D., & Leve, L. D. (2018). Contributions of Mothers' and Fathers' Parenting to Children's Self-Regulation: Evidence from an adoption study. *Developmental science*, 21(6), e12692. <https://doi.org/10.1111/desc.12692>

Budman CL, Rockmore L, Stokes J, Sossin M. Clinical Phenomenology of Episodic Rage in Children with Tourette Syndrome. *J Psychosom Res.* 2003 Jul;55(1):59-65. doi: 10.1016/s0022-3999(02)00584-6. PMID: 12842232.

Chen K, Budman CL, Diego Herrera L, Witkin JE, Weiss NT, Lowe TL, Freimer NB, Reus VI, Mathews CA. Prevalence and Clinical Correlates of Explosive Outbursts in Tourette Syndrome. *Psychiatry Res.* 2013 Feb 28;205(3):269-75. doi: 10.1016/j.psychres.2012.09.029. Versione digitale, 4 ottobre 2012 PMID: 23040794; PMCID: PMC3543492.

Davis, EL, Brooker, RJ, Kahle, S. Considering Context in the Developmental Psychobiology of Self-Regulation. *Developmental Psychobiology.* 2020; 62: 423-435. <https://doi.org/10.1002/dev.21945>

Hovik KT, Egeland J, Isquith PK, Gioia G, Skogli EW, Andersen PN, Øie M. Distinct Patterns of Everyday Executive Function Problems Distinguish Children With Tourette Syndrome From Children With ADHD or Autism Spectrum Disorders. *J Atten Disord.* 2017 Aug;21(10):811-823. doi: 10.1177/1087054714550336. Versione digitale, 24 settembre 2014 PMID: 25253683.

Lobo, F. M., & Lunkenheimer, E. (2020). Understanding the Parent-Child Coregulation Patterns Shaping Child Self-Regulation. *Developmental Psychology*, 56(6), 1121-1134. <https://doi.org/10.1037/dev0000926>

Montroy, J. J., Bowles, R. P., Skibbe, L. E., McClelland, M. M., & Morrison, F. J. (2016). The Development of Self-Regulation across Early Childhood. *Developmental Psychology*, 52(11), 1744-1762. <https://doi.org/10.1037/dev0000159>

Romero-Ayuso, D., Alcántara-Vázquez, P., Almenara-García, A., Nuñez-Camarero, I., Triviño-Juárez, J. M., Ariza-Vega, P., Molina, J. P., & González, P. (2020). Self-Regulation in Children with Neurodevelopmental Disorders "SR-MRehab: Un Colegio Emocionante": A Protocol Study: *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17(12),4198. <https://doi.org/10.3390/ijerph17124198>

White, J.M. & Klein, D.M. (2008). *The Systems Framework. Family Theories.* Sage Publications, Thousand Oaks, pp. 151-177

Pubblicazione resa possibile dal Grant o Cooperative Agreement numero 5 NU28DD000001-02-00, finanziato dai Centers for Disease Control and Prevention. Il contenuto della pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rispecchia necessariamente le opinioni ufficiali dei Centers for Disease Control and Prevention o del Department of Health and Human Services.



42-40 Bell Blvd., Suite 205, Bayside, NY 11361 tourette.org 888-4TOURET
Facebook @TouretteAssociation Twitter @TouretteAssn
Instagram @TouretteAssociation YouTube @Tourette TV